

SALMO 72 PERCHÉ IL GIUSTO SOFFRE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Beato colui che non si scandalizza di me (Matteo 11,6).

CANTO

*La roccia del mio cuore è Dio;
la sorte mia per sempre è Dio;
sempre voglio stare qui con Dio!
Maria era sempre con Dio,
nel cuore colloquiava con Dio,
sempre adorava il suo Dio.*

TESTO DEL SALMO

¹ *Salmo. Di Asaf.*

**Quanto è buono Dio con i giusti,
con gli uomini dal cuore puro!**

² **Per poco non inciampavano i miei piedi,
per un nulla vacillavano i miei passi,**

³ **perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo la prosperità dei malvagi.**

⁴ **Non c'è sofferenza per essi,
sano e pasciuto è il loro corpo.**

⁵ **Non conoscono l'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.**

⁶ **Dell'orgoglio si fanno una collana
e la violenza è il loro vestito.**

⁷ **Esce l'iniquità dal loro grasso,
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.**

⁸ **Scherniscono e parlano con malizia,
minacciano dall'alto con prepotenza.**

⁹ **Levano la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.**

¹⁰ **Perciò seggono in alto,
non li raggiunge la piena delle acque.**

¹¹ **Dicono: "Come può saperlo Dio?
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?"**

¹² **Ecco, questi sono gli empi:**

sempre tranquilli, ammassano ricchezze.

(Canto) - selà -

- 13 Invano dunque ho conservato puro il mio cuore
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,
14 poiché sono colpito tutto il giorno,
e la mia pena si rinnova ogni mattina.
15 Se avessi detto: "Parlerò come loro",
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.
16 Riflettevo per comprendere:
ma fu arduo agli occhi miei,
17 finché non entrai nel santuario di Dio
e compresi qual è la loro fine.
18 Ecco, li poni in luoghi scivolosi,
li fai precipitare in rovina.
19 Come sono distrutti in un istante,
sono finiti, periscono di spavento!
20 Come un sogno al risveglio, Signore,
quando sorgi, fai svanire la loro immagine.**

(Canto) - selà -

- 21 Quando si agitava il mio cuore
e nell'intimo mi tormentavo,
22 io ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.
23 Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.
24 Mi guiderai con il tuo consiglio
e poi mi accoglierai nella tua gloria.
25 Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.
26 Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,
è Dio la mia sorte per sempre.
27 Ecco, perirà chi da te si allontana,
tu distruggi chiunque ti è infedele.
28 Il mio bene è stare vicino a Dio:
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere
presso le porte della città di Sion.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Degli undici salmi di Asaf, collocati in testa al 3° libro del Salterio ebraico, il primo, cioè *il salmo 72*, è un *salmo sapienziale* che riprende il tema della vera felicità e della retribuzione, già trattato nel salmo 36 e dal salmista dei figli di Core nel salmo 48. Come gli altri, anche il salmista del salmo 72 denuncia lo scandalo che suscita nei buoni la prosperità e la fortuna dei malvagi. *Il male è lo scandalo del mondo; ne è il problema maggiore.*
- * La letteratura cosiddetta sapienziale, nella Bibbia, approfondisce i problemi sociali, i grandi interrogativi filosofici e morali. *Il salmo 72 ripropone con forza, partendo dall'esperienza personale della vita, i «perché» dei credenti ulcerati dal male.* Mosé: «Perché affliggi il tuo servo, Signore?» (Numeri 11,11). Il salmo 41: «Perché devo camminare nella tristezza e nel dolore?» (41,10). *Geremia*: «Perché la mia sofferenza è continua? Perché la mia piaga è così dolorosa e non vuole guarire?» (15,18). *Abacuc*: «Perché mi fai vedere la malvagità e contempi l'ingiustizia?» (1,3). *Giobbe*: «Perché dà la vita a coloro che hanno l'amarezza nell'anima e dà la luce a coloro che soffrono?... Perché mi hai fatto uscire dal seno di mia madre?... Perché vivono i malvagi, invecchiano, sono potenti e gagliardi? Le loro case sono tranquille e senza timori. Cantano al suono di timpani e di cetre, si divertono al suono delle zampogne. Finiscono nel benessere i loro giorni e scendono tranquilli negli inferi. Eppure dicevano a Dio: Allontanati da noi, non vogliamo conoscere le tue vie» (Giobbe 3,20; 10,2.18; 21,7.9.12-14).
- * *Il salmo 72 inizia con una professione di fede in Dio* (v. 1). Poi tratteggia la brillante situazione del malvagio (vv. 2-12) e lo squallore in cui è immerso il santo, il giusto. È la *crisi di fede*: i malvagi, gli empi, la loro fortuna sono uno scandalo per i poveri, per i buoni e

gli sventurati. E Dio sembra tacere e non intervenire; al salmista sfugge un grido: «Sì, invano ho conservato puro il mio cuore» (v. 13). Viene quindi la tentazione di mollare la virtù che paga a distanza e accettare il peccato che paga subito ed è affascinante.

- * *La soluzione della crisi di fede è nel versetto 17: «Finché venni al santuario di Dio»: il santuario, il tempio di Dio è il luogo della presenza e del dialogo con Dio. La fede fa vedere la reale sorte del malvagio: la sua vita fortunata e brillante è un sogno d'oro che subito si spezza (v. 20); è un cammino scivoloso (v. 18); è un'apparenza che svanisce in un istante (v. 19). La fede fa vedere la sorte reale del giusto, del santo: il Signore lo «prende per mano» (v. 23), lo introduce e lo accoglie nella sua gloria (v. 24), lo immette in una totale comunione con Dio nell'eternità (v. 26).*
- * *«Il mio bene è stare vicino a Dio», dice in chiusura il salmista: ecco il bene più prezioso, il punto omèga della vita umana, il vertice della speranza. È un'affermazione convinta del salmista, detta con fervore, che nasce da un contatto assiduo con la Parola di Dio, da una ricerca di comunione con Dio e da una penetrazione dei misteri di Dio mediante la preghiera: «riflettevo per comprendere, finché non entrai nel santuario di Dio» (vv. 16-17). **(Canto)***

LETTURA CON GESÙ

- * *«Ma io sono con te sempre: tu mi hai preso per la mano destra». L'eco di questo versetto 23 del salmo 72 si ritrova al capitolo 15 del Vangelo di San Luca. Il padre del figlio prodigo dice al figlio maggiore: «Tu, figlio mio, sei sempre con me». Il salmo 72 è un'affermazione lucida e coraggiosa che Dio è preferibile a tutte le cose del mondo e che la felicità suprema è di vivere con lui.*
- * *Diceva Gesù nell'ultima cena: «Se uno mi ama, farà tesoro della mia parola e il Padre mio lo amerà; noi verremo a lui e faremo in lui la nostra dimora» (Giovanni 14,23). Il solo bene per il salmista è «stare vicino a Dio» (v. 28). Dio è il luogo dell'anima; essere*

con Dio, in cielo o sulla terra, è sufficiente. La «vita eterna», nel Vangelo di San Giovanni, comincia in questa comunione intima con Dio, che Gesù rese possibile agli uomini. E San Paolo proclama: «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Né la morte né la vita... non ci potrà mai separare dall'amore di Dio» (Romani 8,31.38-39). Santa Teresa del Bambin Gesù diceva: «Che m'importa la vita o la morte? La mia sola felicità è di amare te, o Gesù». Un mistico ebreo del XII secolo scriveva: «*Se io mi allontano da te, o Signore, il vivere per me è un morire; se resto vicino a te, o Signore, il morire per me è un vivere*». Un poeta indù ebbe questa frase felicissima: «*Il tuo posto nel mio cuore, o Dio, è il mio cuore tutto intero*». **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, dovresti fare tuo il versetto 25 del salmo 72, che un vecchio signore, il barone von Hügel, fece incidere sulla sua tomba: «*Chi altri avrò per me in cielo? Fuori di te, nulla bramo sulla terra*». Il cardinale Newman consigliava ai giovani: «Le voci del mondo, i lampi, i tuoni, i terremoti, le gioie e le angosce vi dovrebbero essere estranee. Voi non dovrete udire altro che il sommesso murmure della voce calma di Dio». *Questa voce tu la senti nel Vangelo*. San Francesco d'Assisi riassumeva tutta la sua spiritualità con quest'unica espressione: «*Deus meus et omnia*», cioè: Il mio Dio e tutto.
- * «*Entrai nel santuario di Dio e compresi*», dice il versetto 17 del salmo 72. Giovane, si farà luce nel tuo spirito quando entrerai nel santuario del Cuore di Dio, che è il Vangelo, «luogo in cui Dio e l'uomo possono con tutta sicurezza incontrarsi e dialogare», dice il commentatore Oesterley. Oppure quando comincerai a pregare con il cuore, come diceva Tobit, il padre di Tobia (Tobia 3,1): «Desolato sino in fondo all'anima io gemevo e piangevo; poi tra i gemiti cominciai a *pregare*».
- * «Un giorno - scrive Olivier Clement - adolescente,

avevo camminato tutto il pomeriggio in riva al mare. Era inverno e nel cielo scintillavano le prime stelle. Forse erano spente da milioni di anni, ma la loro luce mi arrivava ancora. Pensavo: presto sarei morto anch'io, poi sarebbe morta tutta la terra, ma le stelle morte avrebbero continuato a brillare. Intirizzito, col cuore freddo, salii sull'autobus che doveva ricondurmi in città. Avevo deciso di togliermi la vita. Prima che mi invadesse il nulla, era meglio (pensavo io) uccidermi. In quell'istante mi accorsi che una bambina di quattro o cinque anni mi guardava. I suoi occhi erano pieni di amore. Mi sorrise. E capii che la luce di uno sguardo - l'oceano interiore degli occhi - era più vasto del nulla punteggiato di stelle; capii che Dio mi guardava e che bisognava vivere. Sapete che sono diventato cristiano perché il cristianesimo mi è apparso come la religione dei volti? *Il tuo volto io cerco, o Signore*». **(Canto)**

Quando un cuore è pieno di Dio e della sua Parola diventa di riflesso un cuore di apostolo, di testimone e di evangelizzatore.
(don Carlo De Ambrogio)